



Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale
Viale Liguria, 49 - 20143 Milano - Tel/Fax: 02-8392117
-0299982727 slaicobasaeroportuali@email.it
www.slaicobasmilano.org – www.slaicobas.it
www.mogulus.com/slaicobastv www.youtube.com/slaicobas

News Trasporto Aereo

Sommario:

- 1) La Cai impegnata nel passaggio di consegne con Alitalia**
- 2) Cai, martedì l'aumento di capitale più difficile il decollo a dicembre**
- 3) Alitalia: Differito lo sciopero di domani**
- 4) Emirates sceglie l'Italia come porta d'ingresso in Europa**
- 5) Aerolineas Argentinas commissariata dallo Stato**

News Slai Cobas

- 1) Contro i tagli del Governo lo Slai colora la piazza**
- 2) COMUNICATO STAMPA Slai Cobas Sicilia**
- 3) Un mese di "cassa". L'Alfa reagisce: non permetteremo speculazioni**

Approfondimenti:

1) La Cai impegnata nel passaggio di consegne con Alitalia

Cai al lavoro questa settimana per il passaggio di consegne dalla vecchia alla nuova Alitalia. Potrebbe tenersi martedì prossimo, nel pomeriggio, a Roma, presso la sede di Intesa San Paolo, il cda chiamato a varare l'aumento di capitale di Cai One e Cai Two le due controllate Cai che avranno in pancia Az Express e Volare. Probabile che il cda sia anche l'occasione per fare il punto sul partner internazionale anche alla luce dell'incontro che il presidente di Cai, Roberto Colaninno, venerdì ha avuto a Milano con il numero uno di Air France, Jean Cyril Spinetta. Un faccia a faccia nel corso del quale i due manager avrebbero definito i dettagli di un eventuale accordo per il quale i francesi avrebbero garantito un potenziamento delle rotte su Malpensa.

Secondo indiscrezioni Parigi sarebbe disposta ad aumentare le frequenze da Milano rispetto ai progetti della Cai ma restano da definire il nodo del sovrapprezzo per l'ingresso nel capitale e quello dei ricavi sui passeggeri. Intanto mercoledì dovrebbe arrivare a Milano, il numero uno di Lufthansa, Wolfgang Mayrhuber. Al centro della visita un incontro con il presidente della Sea, Giuseppe Bonomi, per un potenziamento su Malpensa. Non è dunque escluso che possa essere l'occasione per incontrare i vertici della Cai che lavorano per individuare il partner internazionale entro la fine dell'anno.

La Cai comunque sarà impegnata questa settimana nel decisivo passaggio di consegne tra la vecchia e la nuova Alitalia previsto per il closing dell'operazione di compravendita il 30 novembre. Tutto deve essere pronto per il 1 dicembre quando la responsabilità sarà tutta nelle mani della società guidata da Rocco Sabelli e Roberto Colaninno. Da quel giorno la nuova Alitalia sarà targata Cai, compresi costi e ricavi. Per questo si lavora alacremente con tutta una serie di adempimenti tecnici da portare a termine.

In primo luogo la riassunzione del personale per la quale si attende la chiusura della procedura per la messa in cassa integrazione dei lavoratori che dovrebbe arrivare domani. Poi Cai potrà inviare le lettere di assunzione a chiamata individuale necessarie anche per ottenere il certificato di operatore aereo e la licenza da parte dell'Enac insieme ad altre garanzie.

Per questo Sabelli insieme a Giancarlo Schisano, accountable manager di Alitalia, è entrato in un comitato permanente all'Enac che ha chiesto anche la garanzia di risorse per operare almeno tre mesi al netto delle entrate, oltre che il numero degli aerei di proprietà. Insomma tutto deve essere pronto per la notte tra il 30 novembre e il primo dicembre. E molto probabilmente la giornata di domenica 30 subirà delle modifiche nell'orario dei voli per evitare che un equipaggio parta sotto la vecchia proprietà e arrivi a destinazione sotto la nuova proprietà. **23 nov.08 (Apcom) -**

2) Cai, martedì l'aumento di capitale più difficile il decollo a dicembre

C'è ancora l'ufficialità del passaggio di consegne e poi la Nuova Alitalia sarà pronta a decollare. Anche se il primo volo targato Cai non partirà probabilmente prima di Natale. "Tempi troppo stretti", si afferma in ambienti Cai. C'è da attendere il verdetto dell'Antitrust e ci sono problemi operativi da risolvere. Ma martedì, quasi sicuramente, sarà fatto il passo fondamentale: il cda della società guidata da Colaninno, varerà l'aumento di capitale di Cai One e Cai Two (le controllate che avranno in pancia Az express e Volare), per poi pagare il commissario di Alitalia. Un incontro durante il quale si parlerà certo anche della scelta del partner internazionale.

I candidati si sa sono due, Air France e Lufthansa, e se è vero che per la scelta del partner c'è ancora tempo, i contatti con i vertici delle due compagnie continuano.

Venerdì Roberto Colaninno ha incontrato Jean Cyril Spinetta, numero uno di Air France. I due manager avrebbero definito i dettagli di un eventuale accordo, sempre più vicino, perché sarebbero cadute le pregiudiziali su Malpensa con i francesi disposti a garantire un potenziamento delle rotte. Rimangono però due nodi da sciogliere: il sovrapprezzo per l'ingresso nel capitale e i ricavi sui passeggeri.

E non è chiusa la trattativa con Lufthansa, che Berlusconi preferirebbe. Ieri il premier è tornato sulla vicenda della compagnia, accusando la sinistra di aver "fatto di tutto perché non mettessimo assieme una cordata di imprenditori coraggiosi", che evitasse la svendita ad Air France. Mercoledì arriverà invece a Milano il numero uno di Lufthansa Mayrhuber, per vedere Bonomi, presidente della Sea, la società che gestisce l'hub milanese. E nulla esclude che Mayrhuber incontri anche i vertici Cai. Alitalia ha intanto cancellato 10 voli in partenza e in arrivo da Brindisi (dal 24 al 30 del mese), mettendo in agitazione il personale dello scalo. E sul destino dei lavoratori della compagnia decisiva sarà la prossima settimana. Lunedì la procedura per la messa in cassa integrazione sarà pronta. La Cai potrà quindi inviare le lettere di assunzione individuali. Ma non mancano gli strascichi della "battaglia" con i piloti. Notaro, presidente Up, ha giudicato "sbagliata" la decisione del governo di differire lo sciopero del 25. "Se in questa nazione non è possibile far valere i propri diritti costituzionali - ha dichiarato - è

evidente che si dà a qualcuno la tentazione di fare cose irregolari". Quegli scioperi selvaggi insomma da cui Notaro, come gli altri leader sindacali, avevano preso le distanze.

Repubblica.it (23 novembre 2008)

3) Alitalia: Differito lo sciopero di domani

Il ministro dei Trasporti Altero Matteoli ha deciso di differire ad altra data lo sciopero indetto da diverse sigle sindacali per domani, 25 novembre. L'agitazione avrebbe dovuto riguardare Alitalia, AirOne, Meridiana ed Eurofly **Guidaviaggi.it 24.11.08**

4) Emirates sceglie l'Italia come porta d'ingresso in Europa

Emirates ha scelto l'Italia come hub per accedere in Europa, in particolare gli aeroporti di Roma Fiumicino, Milano Malpensa e Venezia. L'impegno è stato formalizzato questa mattina ad Abu Dhabi dove si sono svolti i lavori della Commissione mista tra il governo italiano, rappresentato dal sottosegretario allo Sviluppo Economico con delega al Commercio Estero, Adolfo Urso e dal Ministro federale dell'Economia degli Emirati Arabi Uniti, Sultan Bin Saeed Al Monsouri. Il governo emiratino ha richiesto un aumento considerevole per gli slot in possesso degli Emirates, attualmente inferiori alle 10 unità. In particolare i voli, con cadenza settimanale, saranno così suddivisi: 21 destinati allo scalo di Roma Fiumicino, 21 per Milano Malpensa e 14 per l'aeroporto di Venezia. Sono previsti anche 28 voli cargo settimanali. Dell'intesa fa parte anche la compagnia Etihad, che ha richiesto 7 voli per Roma Fiumicino e altrettanti per Milano Malpensa. Con questa intesa l'Italia è destinata a diventare più facilmente meta del turismo dei "nuovi ricchi" del Golfo e del Sud-Est asiatico. "È un accordo molto significativo - ha spiegato Urso -; vuol dire che gli Emirati Arabi hanno scelto l'Italia come porta d'ingresso per l'Europa". Altro aspetto cruciale evidenziato durante i lavori è la conclusione, entro gennaio 2009, dell'accordo per un'area di libero scambio tra Ue e Paesi del Golfo **Ttg.it 24.11.08**

5) Aerolineas Argentinas commissariata dallo Stato

Via libera al commissariamento di Aerolinas Argentinas, controllata dal Gruppo Marsans, su sollecitazione del Governo per "garantire il normale funzionamento della compagnia". Il ministro dei Trasporti argentino, Ricardo Jaime, ha precisato che Julio Alak rimarrà amministratore generale di Aerolineas, mentre Josè Luis Perrone è stato nominato supervisore per controllare il corretto funzionamento dell'aviolinea. La compagnia era stata privatizzata nel 1990 e venduta a Iberia, che otto anni dopo ha ceduto la gestione alla compagnia statunitense American Airlines; poi, nell'ottobre del 2001, è passata al gruppo privato spagnolo **Ttg.it 24.11.08**

News Slai Cobas

1) Contro i tagli del Governo lo Slai colora la piazza

Le bandiere rosse dello Slai-Cobas e gli striscioni degli studenti hanno colorato questa mattina, sabato 22 novembre, le strade di una Termoli grigia e fredda. La protesta ha coinvolto diverse categorie di lavoratori provenienti anche da fuori regione. Tutti uniti contro i tagli effettuati dal Governo Berlusconi nell'ambito della scuola, della sanità, dei salari e delle pensioni.

Termoli. Erano circa 250 e fin dalle prime ore del mattino hanno sfilato lungo le [Galleria fotografica](#) strade della città al ritmo delle note della Banda Bardò e di Bob Marley. Una manifestazione pacifica

quella organizzata dal sindacato autonomo dei lavoratori Slai-Cobas ma che ha coinvolto diverse categorie motivate tutte dalla stessa rabbia, quella dovuta ai tagli che il Governo Berlusconi sta attuando su diversi ambiti come la scuola, l'università, la sanità, le pensioni e sui salari.

«In piazza questa mattina è scesa la gente comune - dicono alcuni manifestanti - siamo casalinghe e operai e non arriviamo più a fine mese, questo è un modo come un altro per dire che non ce la facciamo più». Protagonisti del corteo gli operai della Fpt di Termoli ma anche le delegazioni dello Slai Cobas di Milano, gli operai della Fiat di Pomigliano, lo Slai Cobas dell'Alfa Romeo di Arese, e gli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale 'Boccardi' di Termoli in rivolta contro il preside che: «Continua a negarci il diritto di assemblea».

Ad aprire il corteo un uomo che sventola con orgoglio la bandiera della pace, si tratta di Stefano Musacchio licenziato dalla Fiat nel 2003 per aver affisso la bandiera della pace in fabbrica. «Questa bandiera mi è costata il licenziamento - ha dichiarato Musacchio - ma la manifestazione di oggi mi dimostra che avevo ragione io a credere in certi valori, gli stessi in cui crede tutta la gente che è scesa in piazza oggi e che si è stancata di un capitalismo che continua a prenderci in giro.»

L'idea della manifestazione è nata nelle officine della Fiat Powertrain di Termoli, circa un mese fa, quando i vertici aziendali hanno comunicato la decisione di porre in cassa integrazione tutti i 2700 dipendenti dello stabilimento e, in particolar modo con tempi più lunghi, i 900 dipendenti dell'Unità Cambi. A pagare le conseguenze più gravi di questa riorganizzazione del lavoro sono stati circa 400 operai assunti con contratti a tempo determinato che a fine Cig non vedranno riconfermarsi il contratto.

E' stato questo dato a innescare una serie di cambiamenti epocali in città: in primo luogo le sigle sindacali confederali presenti nello stabilimento di Termoli da sempre divise e in guerra fra loro, si sono unite chiedendo univocamente alla Fpt garanzie per i lavoratori e, in secondo luogo, lo Slai Cobas, da sempre sindacato indipendente e con pochi tesserati all'interno della Fabbrica termolese, è riuscito a mobilitare un gran numero di persone e a portarle in piazza per esprimere la loro protesta. «A Termoli qualcosa sta cambiando - spiega Andrea Di Paolo - rsu dello Slai Cobas - e questa mattina abbiamo avuto la dimostrazione di questo e del lavoro che da mesi lo Slai svolge nelle retrovie ma sempre pienamente convinti di quello che si fa». Il sindacato autonomo infatti ha sempre sottolineato l'incongruenza tra la richiesta di Cig da parte della Fpt e le continue richieste (provenienti sempre da parte dell'azienda) di straordinario e di lavoro durante i turni di notte e nei weekend. E' stato sempre lo Slai a presentare un esposto finalizzato a verificare che alla Fpt di Termoli ci siano le condizioni per effettuare la Cig.

Tante le forze dell'ordine dispiegate per controllare i manifestanti; poliziotti, carabinieri e vigili urbani si sono mescolati ai partecipanti della manifestazione cercando di vincere il freddo e la pioggia. Tanti anche i termolesi che hanno assistito al corteo che da piazza Donatori di Sangue ha attraversato Corso Fratelli Brigida per poi lambire il castello e passare sotto al Municipio per riversarsi infine in piazza Monumento dove c'è stato il comizio finale. (v.f.)

2) COMUNICATO STAMPA Slai Cobas Sicilia

ASSEMBLEA REGIONALE LAVORATORI PRECARI ENTI LOCALI

Le segreterie regionali del **Di.C.C.A.P./S.U.L.P.M** e dello **SLAI/COBAS** organizzano per

LUNEDI' 24 NOVEMBRE ore 16:00
Camera di Commercio ENNA

Assemblea dei lavoratori precari degli Enti Locali della SICILIA per discutere su:

applicabilità in Sicilia del decreto legge n° 112/2008 (c.d. Decreto Brunetta);

estensione del piano di stabilizzazione previsto nella L.R. 16/2006 a tutti i lavoratori beneficiari della norma (LPU - ex 331/99 – ex art. 25/2003, ecc.);

trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

Considerata l'importanza dell'iniziativa **si invitano tutti i lavoratori ad essere presenti** per decidere unitariamente le iniziative da intraprendere nell'immediato a tutela della categoria.

Catania 18/11/2008

*Per la Segreteria Regionale
Slai Cobas*

*Orazio CALI'
Salvo SCUDERI*

*Per la Segreteria Regionale
Di.C.C.A.P./S.U.L.P.M*

*Salvatore CAPPUCCINO
Paolo FAILLA
Giuseppe SCORNAVACCHE*

3) Un mese di "cassa". L'Alfa reagisce: non permetteremo speculazioni

«Per tanti l'Alfa è già chiusa da dieci anni. Ma non è così. Qui ci sono ancora 750 lavoratori tra Fiat e Povvertrain, mentre altri 500 sono impegnati al call center. Non accettiamo nuova cassa integrazione e non accettiamo speculazioni. Noi non ci arrendiamo!».

Lo striscione dello Slai Cobas è un pò scolorito, ma la grinta dei delegati è sempre la stessa. Lo si è visto ieri alla portineria centrale dell'Alfa Romeo di Arese. Dalle 5.30 gli autonomi hanno bloccato tutti gli ingressi. Lo sciopero ha avuto il cento per cento delle adesioni, nessuno è entrato.

Carabinieri e Digos hanno sorvegliato la zona in forze, ma tutto si è svolto senza problemi. Prima delle 11 i sindacalisti hanno tolto i bancali che impedivano l'accesso ai capannoni e agli uffici che ad Arese sono ancora operativi.

Fiat ha aperto la cassa integrazione dal 15 dicembre all'11 gennaio.

Su 363 lavoratori, nella prima settimana ne saranno interessati 280.

Nel restante periodo saranno 310. In Powertrain la cigo interesserà 149 lavoratori la prima settimana, 182 nella seconda e terza e 161 nella quarta. Tutti a casa venerdì 5 dicembre.

A questo problema si aggiungono i guai della Rina Servizi, la società nata nell'Alfa business park per dare lavoro ai cassintegrati estromessi il 9 dicembre 2002. Dovevano essere riassorbiti 550 dipendenti sui 1023 lasciati a casa. In sei anni le assunzioni sono state 73 e adesso Aig Lincoln, l'immobiliare americana che aveva ottenuto i terreni con notevole sconto in cambio di posti di lavoro, in un primo tempo ha annunciato i licenziamenti per il personale Rina, poi, in un incontro svoltosi mercoledì, ha proposto di assumere direttamente le 73 persone.

«Dal dicembre 2002 è una vergogna continua -ha tuonato Corrado Delle Donne, storico leader del Cobas-Abbiamo sottoscritto con le istituzioni e i proprietari delle aree 3-4 accordi e non si è mai visto il lavoro. Per Rina, non solo gli americani non reintegrano gli ultimi cassintegrati rimasti, ma hanno detto che dal primo gennaio lasceranno a casa tutti. Abbiamo avviato un blocco nei giorni scorsi, uno martedì e ancora oggi. Ora dicono che subentrano loro costituendo una società come Abp che assorba i lavoratori. Finora si sono sempre rimangiato tutto.

Se non scrivono nero su bianco non ci crediamo». In quest'ottica, finchè non ci sarà un accordo da firmare, «in tempi rapidi e con le opportune garanzie», la mobilitazione continuerà.

«Aig è fallita e il governo americano -ha spiegato delle Donne- ha concesso miliardi di dollari. In pratica qui potremmo rivolgerci a Bush e Obama. Noi siamo stufi. La festa è finita. Lo diciamo anche a Marchionne, per Fiat: se tutti sono uguali, come dice, allora tutti devono avere un lavoro e un salario adeguato, con diritti garantiti»

«Al Capannone 10 ci scippano le ultime lavorazioni, costringono a trasferte a Torino e Balacco - ha aggiunto Mario Ricciardi - E' un film già visto. Non dobbiamo permetterlo. E dobbiamo fermare le speculazioni. Rho ha già concesso 7mila metri quadrati come area commerciale: Dobbiamo ribaltare con la lotta i piani di chi qui vuole portare centri commerciali e case. L'Alfa non si arrende. Ci promettono 50mila posti di lavoro con l'Expo, ma saranno solo precari, non possiamo accettare di perdere mille posti ad Arese. E' il momento di ribellarsi. Anche perché le istituzioni accettano lo smantellamento. Qui non ci sono ventenni, chi perde il posto è rovinato».

Operai e impiegati chiedono che al Biscione non restino solo il Museo affiancato da un village espositivo e da percorsi di guida virtuali. Vogliono difendere la più grande fabbrica della Lombardia, mentre le istituzioni discutono di alberghi e centri commerciali e nei sotterranei del capannone 30 vengono depositati materiali del Museo della Scienza e della Tecnica.

«Dobbiamo muoverci, perchè qui a gennaio arriveranno le ruspe -dice Renato Parimbelli- Arese era il simbolo della lotta, ora cancellano i diritti uno ad uno ma noi diciamo di no e ogni settimana lo ripeteremo. Ma non servono le camionette della polizia: non siamo delinquenti».

«Altrove Fiat affronta la flessione del mercato, nei reparti professionali la cig è ingiustificata -aggiunge Luigi, per gli impiegati- Per la prima volta i quadri condividono la lotta degli autonomi. Grazie alla loro resistenza siamo ancora qui e la lotta ha pagato». **ARESE - La Prealpina, 21 novembre 2008**

Per contatti: Roberto Magri cell. 3358333386 fax. 0299982727

Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale

Viale Liguria, 49 - 20143 Milano -

Tel/Fax: 02-8392117-0299982727

email: slaicobasaeroportuali@email.it

www.slaicobasmilano.org – www.slaicobas.it

la tv dello slaicobas:

www.mogulus.com/slaicobastv

www.youtube.com/slaicobas

News trasporto Aereo nr. 124

Milano, 24.11.08